



FAVAZZA UN MINUSIERE FIORENTINO IN TERRA LUCANA

A PORTARE ANTONINO FAVAZZA
IN BASILICATA LA PROSPETTIVA, POI
SFUMATA, DI UNA COLLABORAZIONE FRA
L'IMPRESA TOSCANA PER CUI LAVORAVA E
UNA DITTA DEL SENISESE. A FARLO RESTARE
"L'AMORE PER QUESTA TERRA"
E LA POSSIBILITÀ DI APRIRE UNA AZIENDA
PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO
SUL POLLINO



MARIAPAOLA VERGALLITO

SPECIALE ARTIGIANATO ARTISTICO

Antonino Favazza, artigiano di professione, ha la sua bottega e il suo punto di vendita nel cuore del **Parco Nazionale del Pollino**, versante lucano, a **FrancaVilla Sul Sinni**. L'interesse per la lavorazione del legno l'ha ereditato da suo padre, anch'egli falegname, dal quale ha appreso anche un'esperienza pluriennale nella creazione di mobili, complementi d'arredo, oggettistica in arte povera. Nella sua bottega il cliente viene accolto dall'inconfondibile profumo ligneo del massello e da una vastissima scelta di oggetti in cui l'artigiano ripropone uno stile antico, ma sempre gradevolmente abbinato alle esigenze d'arredo contemporanee. Vetrinette, bauli, cornici, lampade, leggi, piedistalli, orologi: tutto è un pezzo unico nella collezione di Antonino Favazza.

Il suo accento tradisce subito le sue origini fiorentine, tanto da far sembrare a dir poco strano che un artigiano nato e cresciuto in una delle patrie artistiche del Belpaese abbia deciso di trapiantare la propria arte e la propria attività in terra lucana. "Sono in **Basilicata** ormai da una decina d'anni - spiega sorridendo - Qui mi hanno portato non solo l'amore e l'interesse nei confronti di questa terra che ho avuto modo di conoscere, ma anche la possibilità, che si è presentata tanti anni fa, di aprire un'azienda in quest'area della regione. Quindici anni fa, l'impresa per la quale lavoravo, ebbe alcuni contatti con una ditta del senese e si manifestò l'opportunità di cominciare una collaborazione. Così convinsi il mio titolare di allora e cominciai le pratiche per il trasferimento. Nei fatti la collaborazione saltò, ma io decisi comunque di trasferirmi in Basilicata".

Oggi Favazza opera nel suo campo a 360 gradi. Spiega come sia difficile allargare il proprio mercato di riferimento. Nella sua attività ricopre le cariche di titolare, rappresentante, promotore e unico "impiegato". In estate collabora con **Novitalia** per l'allestimento dei salotti dei Centri storici e ha anche aperto un punto vendita in un negozio di **San Severino Lucano**. La totale copertura di tutti i ruoli che scandiscono l'economia del mestiere è frutto della passione, ma anche della necessità data dall'operare in una realtà forse ancora poco dedita all'acquisto del prodotto artigianale. Per questo motivo Favazza lavora molto anche come falegname e come restauratore di mobili antichi.

"Lo riconosci subito un mobile antico dopo il restauro - dice - perché riesce a tornare alla fattura originaria, lo riporti quasi così come era". Da circa un anno si è iscritto alla Camera di Commercio nella categoria artigianato artistico, "una meta agognata ma difficile da raggiungere - spiega - dal momento che per entrare a far parte della categoria occorre dimostrare un fatturato annuo maggiore per la vendita dell'oggettistica che per la falegnameria".



Antonino Favazza is a professional craftsman and has his workshop and shop in the heart of the National Park of Pollino, on the Lucanian side, in FrancaVilla sul Sinni. He has inherited his great passion for wood carving by his father, a carpenter himself, who also transferred to him several years' experience in the creation of furniture, fittings complements, Arte Povera gifts and fancy goods. His accent immediately reveals his Florentine origin and it seems strange that a craftsman born and grown up in one of the Italian artistic homelands has decided to move his art and activity to the Lucanian land.

"I have been in Basilicata for about ten years now - he smiles and explains - Fifteen years ago, the company I was working with had some contacts with a firm from Senise and so I had the chance to start a reliable collaboration. Thus, I convinced my manager and took the necessary steps for moving. Actually the collaboration was cancelled, but I decided to move out to this

land anyway, where I have been living for more than ten years now". Nowadays Favazza works in all the fields of his sector. He explains the difficulties he met when he enlarged his reference market. These difficulties led him to become the owner, representative, promoter and sole "employee" of his company.

In summer, he collaborates with Novitalia for the urban fittings in the old centres and has also opened a sales point in a shop in San Severino Lucano. One year ago, he registered at the Chamber of Commerce in the category "artistic craftsmen", "a desired goal, but difficult to achieve - he explains - since, in order to join the category, you need to show a yearly turnover that must be higher for the sale of gifts and fancy goods than for carpentry".

"In Basilicata, the consideration for the artisan works and objects is definitely different compared to other areas of Italy - Favazza explains -. Here the house is meant as a domestic



“Sicuramente in Basilicata la considerazione nei confronti delle opere e dell’oggettistica artigianale è diversa rispetto ad altre zone d’Italia - spiega Favazza - Succede perché qui la casa è vista come un rifugio domestico da arredare, ma senza esagerare economicamente. Gli oggetti d’artigianato, naturalmente, hanno un costo più alto rispetto a quelli di fattura industriale. La gente apprezza il nostro lavoro, comprende lo sforzo, la cura e la manodopera che ogni oggetto richiede, ma poi si tira indietro di fronte ad un prezzo ovviamente più elevato”. Favazza spiega anche come questo atteggiamento nei confronti del lavoro dell’artigiano stia lentamente mutando negli ultimi anni. “Per fortuna sto notando come ci sia un cambiamento, anche se graduale, nell’approccio nei confronti dei miei prodotti”. “Lo noto - continua - in particolare modo con le giovani coppie che si apprestano ad arredare le loro case”.

I giovani più sensibili alla tradizione? Da cosa può dipendere? “Probabilmente - continua - dal fatto che i giovani girano di più, viaggiano, conoscono il mondo e danno un’importanza diversa e più incisiva al gusto per il bello, oltre che per l’aspetto funzionale dell’opera. Cercano maggiormente le peculiarità e l’unicità del prodotto dell’artigiano, anche perché portano come termine di paragone il rapporto qualità/prezzo delle altre zone che visitano. In effetti la produzione artigianale differisce da quella industriale di serie per la sua unicità e per il pregio e le rifiniture di ciascun prodotto”.

Favazza spiega anche come in Basilicata sia molto apprezzata la lavorazione della ceramica. “Mi vengono richieste le cornici nelle quali poi verranno inserite i ritagli di ceramica dipinta”, dice. Ma l’artigianato è anche e sempre di più una risorsa turistica.

“I turisti che entrano nel mio negozio - continua Favazza - si meravigliano perché rispetto alle loro città di provenienza qui il prodotto d’artigianato costa di meno. E così si assiste ad un atteggiamento inverso rispetto a quello della gente del posto. La gente che viene da fuori, e mi riferisco soprattutto alla Puglia o alla Sicilia, altre grandi patrie dell’artigianato, acquista i miei prodotti con più facilità”. L’artigianato come attrazione per il turista e come uno dei segni particolari nella carta di identità dell’intera comunità non viene mai messa in dubbio, soprattutto ai piedi del Pollino.

“Ma di agevolazioni finanziarie da parte degli enti istituzionali - dice - ce ne sono poche. Fatta eccezione per il contributo della Regione Basilicata per la mia partecipazione al Gift di Firenze non ci sono state misure di sostegno, neanche a livello comunale. Qualche tempo fa ho avuto contatti con Studio Arte di Tito Scalo per l’apertura di una scuola di artigianato con un tirocinio, ma l’idea non ha mai trovato concretezza proprio per la mancanza di finanziamenti. È un peccato, anche perché il mio è un lavoro che ha bisogno di continuità generazionale, affinché non si perdano né la tecnica né la passione”. ●

shelter, to be furnished but without exaggerating with expenses. People appreciate our work, understand the effort, care and labour needed to make each object, but then go back when facing a price that, of course, is higher”.

However, this attitude is slowly changing. “Luckily, I can notice a change - he goes on - especially in young couples who are going to furnish their homes. It probably depends on the fact that they travel more, know the world, look more for the special features of the product, also because they use the quality/price ratio of the other places they visit as the terms of a comparison. In fact, the artisan production differs from the mass production for its uniqueness and for the quality and trims of each product”. But handicrafts are more and more a tourist resource”.

“Tourists who visit my shop - Favazza continues - are astonished because, compared with their towns, here the artisan

product is cheaper. So, we see an attitude that is opposite to that of the local people. People coming from other regions, especially Apulia and Sicily, other great craftsmen’s homelands, buy my products more easily”.

Handicrafts as an attraction for tourists can be considered as one of the distinguishing marks in the identity card of the whole community, and are never doubted. “But we only have few financial aids by the institutional bodies.

With the exception of the contribution given by the Region of Basilicata for my participation in the Gift of Florence - he says - I never had special aids, neither on a town level. Some time ago, I got in contact with “Studio Arte” of Tito Scalo for opening a craftsmen training school, but this idea has never been realized just because of the lack of funding. It is a pity, also because my work requires a generation continuity in order to preserve technique and passion”.